

Un Eroe Borghese Il Caso Dell'avvocato Giorgio Ambrosoli Assassinato Dalla Mafia Politica

«Legalità e illegalità non sono concetti astratti: sono presenti e si mostrano nelle configurazioni e nei movimenti di qualsiasi assetto sociale e nella storia di ogni persona. Si distinguono o si confondono, riguardano gli altri o se stessi, in ogni caso costituiscono un elemento fondamentale di ogni vita collettiva e individuale. Non potrebbe essere pensata esistenza alcuna senza legalità, ma sarebbe del tutto illusorio, e probabilmente inopportuno, immaginarla totalmente esente da qualsiasi forma d'illegalità. Affrontare il tema dell'illegalità/legalità da un punto di vista pedagogico-sociale significa porre un'attenzione particolare a quelle dimensioni educative informali, diffuse, quotidiane che con la legalità e l'illegalità si incontrano ripetutamente, generando contraddizioni, criticità e conflitti. Significa, innanzitutto, constatare in quale misura, accanto all'educazione ufficiale alla legalità (praticata e/o auspicata), vi sia un'educazione all'illegalità provvista anch'essa di valori, obiettivi, didattiche formali e informali, e persino di educatrici ed educatori attivamente e proficuamente impegnati sul campo».

Una storia di più di vent'anni fa, sempre occultata, che ha lasciato dietro di sé una scia di sangue e posto drammatici interrogativi. Ma ora l'inchiesta è stata riaperta. Dopo il caso Parmalat e tanti altri disastri finanziari, si sta finalmente cercando di sfondare un muro invisibile di omertà e reticenza. Il banchiere Roberto Calvi è stato ucciso: perché? Opus Dei, Vaticano, P2, mafia, banchieri, sacerdoti, agenti segreti, avvocati, immobiljaristi, onorevoli e tanti soldi sporchi che hanno fatto il giro del mondo. Le tappe di una vicenda italiana ricostruita grazie a documenti inediti e nuove testimonianze. A cominciare dal figlio di Calvi, che qui per la prima volta racconta tutto.

Un eroe borghese il caso dell'avvocato Giorgio Ambrosoli assassinato dalla mafia politica
The Liberty of Servants
Berlusconi's Italy
Princeton University Press

This second edition of Historical Dictionary of Italian Cinema contains a chronology, an introduction, and an extensive bibliography. The dictionary section has over 400 cross-referenced entries on major movements, directors, actors, actresses, film genres, producers, industry organizations and key films.

Fratelli d'Italia

Legalità illegalità

The Mafia and the Death of the First Italian Republic

Mafia Movies

Partito e antipartito

Il paese reale

Un'insegnante della scuola superiore racconta la sua esperienza di praticante filosofa con gli studenti; la pratica filosofica e caratterizzata dalla dimensione comunitaria, e una classe di studenti con il loro insegnante e proprio una comunità contraddistinta dalla comunicazione, dal dialogo e dal confronto che si svolgono in uno spazio e in un tempo comuni. Dal disagio e dal malessere sempre più diffusi fra insegnanti e studenti nasce il tentativo di sperimentazione: la filosofia non è solo discorso da tramandare, si può praticare filosoficamente con gli studenti di qualsiasi corso di studi, nel quotidiano delle ore scolastiche, secondo una "dieta" che, prendendo spunto da esercizi delle tradizioni filosofiche, può trovare nella biografia di ogni classe una sua fisionomia. L'ascolto, come capacità comunicativa, rivolto a testi, oggetti, gesti, storia dell'altro, elementi naturali; la pratica autobiografica in classe, allo scopo di potenziare e intenzionare l'intrinseca natura auto-trasformativa della narrazione autobiografica; l'analisi dei testi letterari, la comprensione di concetti e teorie, le attività di orientamento e ri-orientamento scolastico, gli interventi inerenti il metodo di studio, i progetti riguardanti il disagio scolastico; le forme del pensiero simbolico, per entrare in contatto con l'intera capacità di pensiero; le scritture creative, la lettura ad alta voce, gli esercizi ludobiografici, le pratiche di trascendimento dell'io, per dare spazio all'immaginazione a scuola... Si tratta di esercizi che possono essere adatti a ogni ordine di scuola, e ne vengono indicati modalità, tempi e strumenti, in un caleidoscopio di voci di "praticanti" adolescenti, di poeti, di scrittori, di filosofi e di pedagogisti."

Per la prima volta un volume raccoglie tutti gli articoli di Federico Caffè apparsi su «Il Messaggero» di Roma e «L'Ora» di Palermo nel periodo che va da metà degli anni Settanta sino alla vigilia della sua scomparsa, nell'aprile del 1987. Una raccolta unica, in cui è possibile cogliere la straordinaria lungimiranza e capacità di analisi economica e finanziaria di Caffè, oggi tra i più riscoperti studiosi del secolo scorso. Gli scritti proposti in questo volume rappresentano la collaborazione più duratura che Federico Caffè ebbe nel campo pubblicistico, nella funzione di «consigliere del cittadino», come lui stesso amava definirsi. Questa raccolta si avvale inoltre di alcuni saggi critici relativi alla mancata ricostruzione del secondo dopoguerra: un disegno di programmazione democratica e partecipata dal basso a cui il professore dette un importante contributo come capo di gabinetto di Meuccio Ruini, ministro nel governo Parri. Una straordinaria intuizione che fu però messa da parte per far spazio al disegno neoliberalista e conservatore di «liberalizzazione senza programmazione», un modello di sviluppo economico di cui oggi l'Italia paga le conseguenze

Se essere cittadini liberi vuol dire non essere sottoposti a un potere enorme e assolvere i doveri civili, è evidente che gli italiani non possono dirsi liberi; ossia, sono sì liberi, ma liberi nel senso della libertà dei sudditi o dei servi. Gli italiani hanno dimostrato nei secoli una spiccata capacità di inventare sistemi politici e sociali senza precedenti. Anche la trasformazione di una repubblica in una grande corte è un esperimento mai tentato e mai riuscito prima. Rispetto alle corti dei secoli passati, quella che ha messo radici in Italia coinvolge non più poche centinaia, ma milioni di persone e le conseguenze sono le medesime: servilismo, adulazione, identificazione con il signore, preoccupazione ossessiva per le apparenze, arroganza, buffoni e cortigiane. Poiché il sistema di corte ha plasmato il costume diffondendo quasi ovunque la mentalità servile, il rimedio dovrà essere di necessità coerente alla natura del male, vale a dire riscoprire, o imparare, il mestiere di cittadini. Per quanto sia ardua, è la sola via. Il primo passo è capire il valore e la bellezza dei doveri civili.

La storia criminale di mafia, 'ndrangheta e camorra costituisce un fenomeno unitario finora mai raccontato. Il libro mette in luce somiglianze e differenze tra le tre organizzazioni, nonché il ruolo da esse svolto in determinati momenti della storia d'Italia. Particolare attenzione è dedicata alle origini delle mafie e alle loro successive trasformazioni, all'importanza delle gerarchie, delle cerimonie di affiliazione e dei regolamenti interni. Vengono passate in rassegna e analizzate le attività criminali; dai traffici internazionali di droga ai sequestri di persona, dai rapporti con la politica a quelli con il mondo dell'economia e dell'industria. L'autore spiega infine le ragioni del successo di questo modello di organizzazione mafiosa su tutti gli altri e della sua eccezionale capacità di resistere alle trasformazioni sociali e all'azione di contrasto delle forze dell'ordine e della magistratura.

La libertà dei servi

Excellent Cadavers

States and Illegal Practices

Midnight In Sicily

Свобода слуг

La CIA in Vaticano

C'est un mythe ", proclamait Fellini. Héritière de plus de deux mille ans d'histoire païenne et chrétienne, Rome est une ville au charme ensorceleur : à l'ombre de ses ruines, de ses palais, de ses places et de ses églises millénaires, l'homme a enfoui son plus précieux savoir. Mais cette reine de l'univers ne cesse, depuis Romulus, de cacher de troublants secrets. Mamma Roma peut se révéler, comme la louve de Tite-Live, venimeuse et cruelle... Ce livre lève un coin du voile sur ces mystères en nous plongeant au cœur de la Rome vivante : des palais de l'aristocratie " noire " au ghetto, des monastères dérobés aux borgate populaires, Jacques de Saint Victor nous conduit en des lieux méconnus qu'il arpente depuis plus de vingt ans. Une promenade dans les splendeurs et les misères de Rome, ses héros et ses bandits, ses saints et ses prêtres corrompus, ses ragazzi et ses tifosi. De la Dolce Vita à aujourd'hui, en passant par les " années de plomb ", le lecteur se fraye un chemin partout où planent des ombres étranges, comme dans un vrai Romanzo Criminale où s'entremêlent le crime et le pouvoir, le profane et le sacré. Une façon de mieux comprendre ce que Du Bellay appelait déjà " le démon romain ".

«... completa revisione della Costituzione. Era un abito perfetto quando fu indossato per la prima volta dalla nuova Repubblica, ma oggi è un abito liso e sfibrato e la Repubblica deve stare molto attenta nei suoi movimenti per non rischiare di romperlo definitivamente. È il parto dell'Assemblea Costituente avvenuto in un momento del tutto particolare nella vita della nostra nazione, ma che oggi, a cose assestate, risulta inefficiente e inadeguato. E, oltre tutto, non è più coerente con lo spirito che l'ha emanata, perché porta tuttora articoli di carattere transitorio». Licio Gelli «Le Costituzioni mostrano una forte influenza socialista (...) I sistemi politici nell'Europa meridionale hanno di solito le seguenti caratteristiche: esecutivo debole, stato centrale debole rispetto alle regioni, tutela costituzionale dei diritti dei lavoratori, sistema di consenso basato sul clientelismo; e contemplanò il diritto di protestare se i cambiamenti sono sgraditi». JP Morgan «Nella preparazione della Costituzione, il governo non ha alcuna ingerenza (...), nel campo del potere costituente non può avere alcuna iniziativa, neanche preparatoria. Quando l'Assemblea discuterà pubblicamente la nuova Costituzione, i banchi del governo dovranno essere vuoti; (...) se si vuole che questo scaturisca interamente dalla libera determinazione dell'assemblea sovrana». Piero Calamandrei In questo libro Antonio Ingroia recupera fatti e personaggi degli ultimi quarant'anni di storia italiana e offre un'"originale" ricostruzione sulle ragioni e sul percorso che hanno portato alla "controriforma" Renzi-Boschi. Un'analisi dettagliata e documentata, che parte dagli anni Settanta, attraversa la Prima e la Seconda Repubblica districandosi tra vicende mafiose, misteri di Stato e ingerenze della massoneria deviata e internazionale, e arriva ai giorni nostri, a Matteo Renzi e all'egemonia delle lobby affaristico-finanziarie, in un'Europa sempre più tecnocratica. Grazie alle sue conoscenze, l'ex magistrato illustra la pericolosità di un progetto che approda al referendum costituzionale venendo da un passato oscuro e lontano. Uno studio lucido e approfondito. Ma anche la denuncia di un "partigiano della Costituzione", che vede l'ennesimo "attacco alla nostra democrazia" e che perciò sente l'esigenza di schierarsi dalla parte della Costituzione nel ricordo degli uomini della Resistenza col cui sangue la nostra Carta dei diritti è stata scritta. Nella consapevolezza che questa è una battaglia non di parte, ma di tutti, perché la Costituzione è la casa di tutti. E che non si può rimanere agnostici, in quanto, dopo questo referendum, l'Italia non sarà più come prima. È uno spartiacque da cui dipenderà il nostro futuro: saremo cittadini attivi e sovrani o sudditi apatici? Antonio Ingroia, oggi avvocato, giornalista e presidente del movimento politico "Azione Civile", è stato per più di vent'anni pubblico ministero antimafia a Palermo, ove ha iniziato la propria carriera con Paolo Borsellino e Giovanni Falcone e ha condotto importanti indagini su mafia e politica (Contrada, Dell'Utri, trattativa Stato-mafia, omicidio Rostagno). Collaboratore di varie riviste e quotidiani, fra cui Micromega, l'Unità e il Fatto Quotidiano, ha di recente pubblicato C'era una volta l'intercettazione (2009); Nel labirinto degli dei (2010); Palermo (2012); Io so (2012) e Vent'anni contro (con Gian Carlo Caselli, 2013).

A study of the relationship between the mafia and the Italian government exposes the hidden alliances that have shaped Italian politics since the end of World War II and details the investigations that revealed them. Reprint. 10,000 first printing.

В книге знаменитого итальянского политического философа, профессора Принстонского университета (США) Маурицио Вироли выдвигается и обсуждается идея, что Италия – страна свободных политических институтов – стала страной сервильных придворных с Сильвио Берлускони в качестве своего государя. Отталкиваясь от классической республиканской концепции свободы, Вироли показывает, что народ может быть несвободным, даже если его не угнетают. Это состояние несвободы возникает вследствие подчинения произвольной или огромной власти людей вроде Берлускони. Автор утверждает, что даже если власть людей подобного типа

è stabilita legittimamente e per il popolo si conservano i suoi diritti fondamentali, il semplice esistere di una tale autorità fa di chi si sottomette ad essa, non liberi. La maggioranza degli italiani, imitando i loro padri, è priva dei minimi valori morali di un popolo libero - il rispetto per la Costituzione, la volontà di osservare le leggi, la prontezza a rispettare i doveri civili. Invece di ciò essi mostrano tratti come servilità, lusinghe, cieca fedeltà ai potenti, tendenza a mentire e così via. Il libro è interessante per sociologi, politologi, storici, filosofi, e anche per un vasto pubblico di lettori.

We, the Divided

L'Unto del Signore

Dieci Perché sulla Repubblica

controllare i media per governare l'opinione pubblica

The Liberty of Servants

Storia criminale

A compelling look at how a people can be unfree even though they are not oppressed Italy is a country of free political institutions, yet it has become a nation of servile courtesans, with Silvio Berlusconi as their prince. This is the controversial argument that Italian political philosopher and noted Machiavelli biographer Maurizio Viroli puts forward in *The Liberty of Servants*. Drawing upon the classical republican conception of liberty, Viroli shows that a people can be unfree even though they are not oppressed. This condition of unfreedom arises as a consequence of being subject to the arbitrary or enormous power of men like Berlusconi, who presides over Italy with his control of government and the media, immense wealth, and infamous lack of self-restraint. Challenging our most cherished notions about liberty, Viroli argues that even if a power like Berlusconi's has been established in the most legitimate manner and people are not denied their basic rights, the mere existence of such power makes those subject to it unfree. Most Italians, following the lead of their elites, lack the minimal moral qualities of free people, such as respect for the Constitution, the willingness to obey laws, and the readiness to discharge civic duties. As Viroli demonstrates, they exhibit instead the characteristics of servility, including flattery, blind devotion to powerful men, an inclination to lie, obsession with appearances, imitation, buffoonery, acquiescence, and docility. Accompanying these traits is a marked arrogance that is apparent among not only politicians but also ordinary citizens.

Di Berlusconi molto è stato detto e scritto. Ma pochi si sono soffermati sull'intreccio di rapporti che lo legano al mondo cattolico. In queste pagine, Pinotti e Gumpel ripercorrono la straordinaria avventura del Cavaliere in una prospettiva originale, che ne illumina i lati oscuri caricando di nuovo senso le sue scelte politiche. Partendo dai suoi primi passi di imprenditore, l'inchiesta racconta la vera storia della Banca Rasini e dei suoi soci, analizza le connessioni con Calvi e Sindona e le operazioni offshore, e ricostruisce le origini della Fininvest, con il suo complesso e inestricabile gioco di scatole cinesi. Attraverso preziose testimonianze inedite, rilegge la nascita di Forza Italia, i rapporti con l'Opus Dei e Cl, lo scambio di favori con la Curia, i legami con i nuovi cavalieri della finanza bianca, fino all'involuzione teocon sui grandi temi bioetici e alle battaglie in favore della famiglia. Una "santa alleanza" unisce i due poteri forti del nostro Paese, che sembrano non poter più fare a meno uno dell'altro.

Secondo alcuni il mondo è una biblioteca; ma se persino le stelle fisse, fisse non sono, allora una biblioteca non sarà un luogo ordinato quanto piuttosto un tentativo, una possibilità, una sfida all'ordine. Il borghese fa il mondo davanti ai suoi libri, ma i suoi libri lo guardano, lo impensieriscono e lo provocano fino ad annientarlo. Questo libro, scaturito dal lavoro che l'Opificio di Letteratura Reale di Francesco de Cristofaro e Giovanni Maffei ha condotto negli ultimi anni, studia l'immaginario della borghesia attraverso un ampio corpus di opere, giudiziosamente accoppiate, suddivise in tre movimenti (il borghese / fa / il mondo) e infine indagate con spirito libero: per esempio, la solitudine di Robinson si rispecchia in quella di Gesualdo, Maigret e Sherlock Holmes pipano in compagnia, la silhouette di Tristram Shandy è risucchiata dal sottosuolo di Dostoevskij, Barry Lyndon duella con i duellanti di Conrad, il borghese gentiluomo si pavoneggia al fianco di Totò-Sciosciammocca. Ancora, i villeggianti goldoniani conversano con il commesso viaggiatore Willy Loman; e il farmacista Homais, già segreto beniamino di Flaubert, flirta mostruosamente con Homer Simpson. Così, giocando sul serio e passando le frontiere disciplinari, gli autori si sono messi sulle tracce di questo strano animale che da più di duecento anni informa della sua presenza la modernità; lo hanno seguito su strade diverse e nuove senza mai riuscire a prenderlo davvero ma cogliendone sempre un frammento, la scheggia di un prisma infinito che ci riporta a quanto forse conosciamo meno: il nostro volto. Quindici accoppiamenti giudiziosi tra Melville e Huysmans, Sterne e Dostoevskij, Conan Doyle e Simenon, Manzoni e Leopardi, Svevo e Roth, Defoe e Verga, Shakespeare e Galdós, Molière e Scarpetta, Goethe e Mann, Thackeray e Conrad, Woolf e Ginzburg, Balzac e Dickens, Tocqueville e Cechov, Nievo e Zola, Brecht e Ibsen raccontati da Sergio De Santis e Giovanni Maffei, Enrico Terrinoni e Massimo Palma, Riccardo Capoferro e Marco Viscardi, Romano Luperini e Antonio Prete, Silvia Acocella e Arturo Mazarella, Riccardo Martina e Francesco de Cristofaro, Stefano Manferlotti e Antonio Gargano, Francesco Fiorentino e Matteo Palumbo, Giovanni Sampaolo e Simone Costagli, Enrica Villari e Claudio Gigante, Elisabetta Abignente e Antonio Bibbò,

Gennaro Carillo e Clotilde Bertoni, Francesco M. De Sanctis e Fausto Malcovati, Ugo M. Olivieri e Pierluigi Pellini, Marco Meriggi e Franco Moretti. Note introduttive di Emanuele Canzaniello. Fotografie di Cesare Accetta, Monica Biancardi, Ludovico Brancaccio e Flavio Gregori. Con una conversazione su Miller e Goldoni tra Elio De Capitani e Toni Servillo. L'Opificio di Letteratura Reale è una comunità di ricercatori di età e di storie diverse che dal 2012 porta avanti, presso l'Università di Napoli «Federico II», una libera esperienza di ricerca. I primi due cicli scientifici, su Coincidenze e Attese, hanno prodotto altrettanti volumi (Ad est dell'equatore, 2012 e 2015). I frutti del più recente e articolato progetto su Borghesia sono, oltre a questo libro, lo schedario bibliografico Borghesia. Approssimazioni (Diogene, 2017) e il fascicolo monografico Borghesia disambientata («Status Quaestionis», XII, 2017).

Relying on previously undisclosed confessions of former mafia members now cooperating with the police, Letizia Paoli provides a clinically accurate portrait of mafia behavior, motivations, and structure in Italy. The mafia, Paoli demonstrates, are essentially multifunctional ritual brotherhoods focused above all on retaining and consolidating their local political power base. A truly interdisciplinary work of history, politics, economics, and sociology, Mafia Brotherhoods reveals in dramatic detail the true face of one of the world's most mythologized criminal organizations.

Five Centuries of Secret Vatican Espionage

Historical Dictionary of Italian Cinema

Italy from Crisis to Crisis

A CIA no Vaticano

Assalto alla stampa

The mafia has always fascinated filmmakers and television producers. Al Capone, Salvatore Giuliano, Lucky Luciano, Ciro Di Marzio, Roberto Saviano, Don Vito and Michael Corleone, and Tony Soprano are some of the historical and fictional figures that contribute to the myth of the Italian and Italian-American mafias perpetuated onscreen. This collection looks at mafia movies and television over time and across cultures, from the early classics to the Godfather trilogy and contemporary Italian films and television series. The only comprehensive collection of its type, Mafia Movies treats over fifty films and TV shows created since 1906, while introducing Italian and Italian-American mafia history and culture. The second edition includes new original essays on essential films and TV shows that have emerged since the publication of the first edition, such as Boardwalk Empire and Mob Wives, as well as a new roundtable section on Italy's "other" mafias in film and television, written as a collaborative essay by more than ten scholars. The edition also introduces a new section called "Double Takes" that elaborates on some of the most popular mafia films and TV shows (e.g. The Godfather and The Sopranos) organized around themes such as adaptation, gender and politics, urban spaces, and performance and stardom.

C'è chi crede che i confusi e clamorosi eventi vaticani degli ultimi tempi siano frutto di un disegno diabolico o divino. E c'è chi sa che basta una parola per rendere logico e coerente tutto il quadro: MASSONERIA

Sarà per l'insolente facilità di scrittura o per il temperamento sulfureo o per le vicende avventurose come inviato speciale nelle zone più calde del pianeta (la Spagna della guerra civile, l'Europa invasa da Hitler, l'Ungheria del '56): fatto sta che Indro Montanelli è stato certamente il più famoso giornalista italiano del Novecento ed è tuttora oggetto di animate discussioni e di appropriazioni indebite. Purtroppo, però, le biografie a lui dedicate hanno avuto un carattere in prevalenza aneddotico, basate come sono sulle sue discordanti testimonianze. Questo libro, pur nel taglio piacevolmente narrativo, è il primo ad affrontare Montanelli attraverso l'esame della sua sterminata produzione giornalistica, delle sue opere a stampa e di una miriade di fonti archivistiche finora inesplorate. Tra luci e ombre, emerge un personaggio per molti versi inedito e sorprendente, la cui vita movimentata si staglia sullo sfondo dell'intera storia politica e culturale dell'Italia novecentesca: da Mussolini a Berlusconi, da Prezzolini a Longanesi, dal «Corriere della Sera» al «Giornale». Senza dimenticare le sue battaglie «controcorrente», sia laiche (divorzio, eutanasia) sia ambientaliste (Venezia). Questa nuova edizione, minuziosamente rivista con centinaia di ritocchi, correzioni, tagli e aggiunte, ci restituisce la biografia definitiva di Montanelli, storicizzandone il mito.

The International Bestseller "A true story that surpasses any novel by John le Carré."—El País (Spain) For five centuries, the Vatican—the oldest organization in the world, maker of kings and shaper of history—has used a secret spy service, called the Holy Alliance, or later, the Entity, to carry out its will. Forty popes have relied on it to carry out their policies. They have played a hitherto invisible role confronting de-Christianizations and schisms, revolutions and dictators, colonizations and expulsions, persecutions and attacks, civil wars and world wars, assassinations and kidnappings. For the first time in English (following the bestselling Spanish and French editions), Eric Frattini tells the comprehensive tale of this sacred secret service. The Entity has been involved in the killings of monarchs, poisonings of diplomats, financing of South American dictators, protection of war criminals, laundering of Mafia money, manipulation of financial markets, provocation of bank failures, and financing of arms sales to combatants even as their wars were condemned, all in the name of God. The contradiction between God's justice and Earth's justice, Christian beliefs and Christian power all fall before the motto of the Entity: With the Cross and the Sword.

Patria 1978-2010

una storia politica della prima Repubblica, 1946-78

On Art, Feed, History, Travel and la Cosa Nostra

Ndrangheta padana

Difesa degli avvocati scritta da un pubblico accusatore

la mafia, l'Italia e poi venne giù tutto

«Il più bel libro di storia del 2009.»Corriere della Sera«Un breviario terrifico da tenere sul comodino.» Michele

Serra «Il romanzo grottesco e insieme tragico del nostro paese.» Simonetta Fiori «Un manuale di riferimento per i cittadini ancora pensanti.» Goffredo Fofi «Deaglio è un grande narratore civile.» Corrado Augias «Come gli Annali di Tacito.» Adriano Sofri Patria è già un classico. Edizione aggiornata al 2010. Ma davvero tutto questo è successo in Italia? E che cosa abbiamo fatto per meritarcene tutto ciò? Leggere Patria è un po' come andare al cinema e rivedere trent'anni della nostra vita. Con i buoni e i cattivi, la musica, le bandiere, un po' di kiss kiss, molto bang bang, e tutti noi come protagonisti sullo schermo. La nostra storia come non l'avete mai letta. Enrico Deaglio (Torino 1947), medico, lavora da trent'anni nel mondo dei giornali, della televisione e dell'editoria. Nel 1996 ha dato vita al settimanale Diario che ha diretto fino al 2008. Numerosi i suoi libri, tra cui La banalità del bene. Storia di Giorgio Perlasca (Feltrinelli, 1991). Con Beppe Cremagnani ha realizzato diversi film-inchiesta, tra cui: Quando c'era Silvio (2006), Uccidete la democrazia! (2006), Gli imbrogli (2007), Fare un golpe e farla franca (2008). Nel 2010 ha pubblicato per il Saggiatore Il raccolto rosso 1982-2010. Andrea Gentile (Isernia 1985) vive a Milano. Ha lavorato con Enrico Deaglio al Raccolto rosso 1982-2010. Con questo libro ha affrontato trentadue anni di storia (politica, criminale, musicale e letteraria) senza battere ciglio. Paolo Borgna, spirito libero, apprezzatissimo magistrato, scrittore civile e garante dei valori costituzionali, spiega al lettore, immaginando di parlare con un suo giovane uditor, quanto sia importante la funzione dell'avvocato, come sia insopprimibile la figura costituzionale del «difensore dei diritti», perché sia necessario per il bene stesso della società conservare a questa categoria il diritto a svolgere una professione intellettuale libera e dignitosa, non equiparabile con l'attività d'impresa e non assimilabile ad una funzione pubblica, ancorché socialmente essenziale. Guido Alpa, Presidente del Consiglio Nazionale Forense

After fifty years and fifteen editions and reprints in Italy, this classic, groundbreaking work in the field of historical urban studies is now published in English. A masterful, fluent narrative leads the reader through the last two centuries in the history of the Eternal City, capital of the Papal State, then of the united Italy, first under the monarchy and subsequently the republic. Rome's chaotic growth and often ineffective urban planning, almost invariably overpowered by building speculation, can find an opportunity for future redemption in a vibrant multicultural society and the enhancement of an unequalled archaeological heritage with the ancient Appian Way as its spine. With respect to the last Italian edition of 2011, the volume is updated, enriched in text, indexes, maps and photographs. Historians, urban planners, architects, decision makers, university students, and anyone who is interested in one of the world's most intriguing cities will enjoy this book.

Omertà, pizzo, infiltrazioni mafiose nel mondo della politica e dell'impresa, summit mafiosi... parole e concetti che rimandano istintivamente al Sud. Eppure la mafia, e in particolar modo la 'ndrangheta, non è un problema unicamente meridionale, non è affare che riguarda solo i territori. La 'ndrangheta è l'unica organizzazione criminale ad avere due sedi, Reggio Calabria e Milano. La «Padania» è da decenni teatro di loschi affari e intrecci ancor più sporchi e, nonostante se ne parli ormai da tempo, politici e amministratori locali, con le deboli eccezioni, fingono di non vedere o negano spudoratamente l'evidenza. Gli 'ndranghetisti hanno il controllo di una parte del territorio, hanno molti soldi e li prestano a usura, si sono impossessati di case, alberghi, bar, ristoranti, pizzerie, supermercati, imprese, sono presenti nei grandi appalti dell'Alta velocità e hanno lambito quelli dell'Expo. È la mafia dei colletti bianchi, degli uomini cerniera, degli insospettabili, degli uomini invisibili. L'autore getta finalmente luce su questa realtà finora sommersa, fa nomi e cognomi di politici, imprenditori, professionisti legati a doppio filo alla 'ndrangheta e che pure continuano a occupare posti di prestigio e di potere in Lombardia e in tutto il Nord.

Dalla parte della Costituzione

Poteri forti

Ethos, Politics and Culture in Post-war Italy, 1943-2006

On Rules

Political Economy, Security, and Society in the 21st Century

Contro gli incappucciati della finanza

L'Italia degli anni settanta è l'Italia della loggia P2, della strategia della tensione, del terrorismo rosso e nero, l'Italia in cui la nascente società civile scopre che la democrazia non è un bene acquisito una volta per sempre. Giorgio Ambrosoli è un avvocato milanese, conservatore, cattolico, in gioventù monarchico. Muore nella notte di una Milano deserta, ucciso da un sicario venuto dall'America, l'11 luglio 1979. Nel settembre 1974 la Banca d'Italia aveva nominato Ambrosoli commissario liquidatore dello scricchiolante impero bancario di Michele Sindona. Uomo d'affari romanzesco, spregiudicato equilibrista della finanza internazionale, amico di ministri della Repubblica, mafiosi siciliani e narcotrafficienti italoamericani, bene inserito negli ambienti vaticani, massonici, imprenditoriali, Sindona era per Giulio Andreotti «il salvatore della lira». Basta poco ad Ambrosoli per scoprire, allibito, il castello di trucchi contabili, operazioni speculative, autofinanziamenti truffaldini su cui si è retto l'inganno della sindoniana Banca Privata Italiana. Sfatando le previsioni di chi lo vorrebbe influenzabile, sensibile agli equilibri politici, il «moderato» Ambrosoli si rivela invece un osso durissimo, fedele alla propria integrità morale nonostante le pressioni dall'alto, i tentativi di corruzione che sfociano in minacce, la solitudine in cui gradualmente sprofonda. Fino all'omicidio, ordinato da Sindona. «Se l'andava cercando» commenterà nel 2010 Giulio Andreotti, all'epoca dei fatti presidente del Consiglio. La storia di Giorgio Ambrosoli - che Corrado Stajano ricostruisce in un'inchiesta incalzante, fulminea nelle sue giustapposizioni imprevedute di fatti e scene, sempre attenta alla verità del particolare - è un frammento illuminante, tragicamente emblematico, della storia politica italiana. In terra di illegalità sistemica, di poteri criminali che si saldano al potere istituzionale, di compromissioni a buon mercato e tentazioni consociative, nell'Italia corrotta di ieri come in quella di oggi, l'onestà è la più imperdonabile delle virtù. E un servitore dello Stato finisce per diventare un ribelle solitario, un lottatore coraggioso: Un eroe borghese, suo malgrado. Segreta come una setta, legata a misteriosi e antichissimi rituali, chiusa attorno al ristretto circolo dei suoi adepti, eppure potentissima, influente, organizzata, protagonista di clamorosi crack finanziari, morti misteriose e collusioni col mondo della politica e del grande capitale italiano, la massoneria è uno dei fenomeni più controversi e complessi del nostro tempo. Attraverso interviste esclusive, documenti inediti, atti giudiziari, approfondimenti e testimonianze, Ferruccio

Pinotti apre per la prima volta uno squarcio sulla realtà delle logge massoniche in Italia. Un potere forte e, a dispetto delle apparenze, in rapida espansione, che riceve un numero sempre crescente di richieste di affiliazione. Dal network dei primi Fratelli d'Italia (a cui appartenne anche Goffredo Mameli) fino alle più recenti inchieste della magistratura, un'indagine senza sconti sulla massoneria e sulle sue implicazioni.

Quando, nel giugno 2013, Edward Snowden rivelò che la National security agency aveva intercettato milioni di persone, compresi diversi capi di Stato e di governo, si scoprì che non erano sfuggiti allo spionaggio neppure Jorge Mario Bergoglio e i cardinali che avevano eletto il nuovo Pontefice. Niente di nuovo per le organizzazioni di intelligence statunitensi, che hanno sempre considerato il Vaticano, con la sua fittissima rete di relazioni diplomatiche, una delle principali e più attendibili fonti di informazione su quanto accade nel mondo, oltre che uno Stato il cui peso politico negli affari interni degli altri Paesi è inversamente proporzionale alle sue dimensioni. In questo libro, Eric Frattini mostra come le agenzie americane, e la CIA in particolare, hanno registrato, studiato, riferito e commentato le mosse e le dichiarazioni di papa Francesco, Benedetto XVI e Giovanni Paolo II. Analizzando una quantità impressionante di documenti - telegrammi, lettere, file classificati come «riservato», «segreto» o «privato» -, ripercorre a ritroso oltre trentacinque anni di politica della Santa Sede, evidenziando i momenti e gli snodi ai quali gli Stati Uniti hanno dedicato maggiore attenzione: la campagna di calunnie contro Bergoglio messa in atto dai Kirchner in Argentina; gli abusi sessuali nella Chiesa irlandese; la posizione sugli OGM, sull'offensiva internazionale contro l'Iran per la minaccia nucleare e sull'invasione dell'Iraq; l'embargo di Cuba; l'«amicizia» fra Wojtyla e Gorbaciov; l'atteggiamento nei confronti delle dittature sudamericane; l'attentato a Giovanni Paolo II; l'affermazione di Solidarnosc o in Polonia. Un ricco, dettagliato reportage sul lavoro di agenti e analisti della CIA che conferma come il piccolo Stato dominato dalla cupola di San Pietro sia, anche per i servizi segreti, uno dei luoghi più intriganti e densi di misteri del pianeta.

When talking about justice, we mean more than its day-today administration involving officials, institutions, and those most affected. We also refer to an ideal: a set of basic values which guide living together and infuse the distribution of rights and duties, options and obligations, freedoms and restrictions. Losing this reference point means the administration of justice will suffer too, by having lost its sense of direction. With thirty years' experience in the Italian judiciary and dozens of influential judicial inquiries to his name Gherardo Colombo reflects on the culture of justice and the profound meaning of rules. Without respecting rules, we cannot live in society.

Organized Crime, Italian Style

Raccolto rosso

Berlusconi's Italy

From Napoleon to the Twenty-First Century

Il confine pedagogico

The Entity

La fine degli anni settanta segna una svolta nella storia della Repubblica: agli ultimi, cupi sussulti del decennio morente si intreccia l'emergere di trasformazioni colossali che riguardano l'economia e la cultura, il privato e il pubblico, la politica e la comunicazione. Nella convulsa stagione degli anni ottanta si ripropongono inoltre quelle tendenze esasperate all'affermazione individuale, quello sprezzo delle regole, quell'atteggiamento predatorio nei confronti del bene pubblico che erano già apparsi negli anni del «miracolo». Al tempo stesso giunge al punto estremo di crisi un sistema dei partiti sempre più portato a esaudire gli egoismi di ceto, pur di ottenere il consenso. Di qui un dilatarsi del debito pubblico fino a livelli intollerabili. Di qui, anche, un dilagare della corruzione politica che avrebbe portato al crollo della prima Repubblica, e - ben lungi dall'essere sradicato dall'esplosione di Tangentopoli - avrebbe segnato in profondità anche tutta la fase successiva. Per molti versi dunque i lunghi anni ottanta si presentano come un luogo di incubazione del nostro presente. Il nesso fra gli anni di Craxi e l'era berlusconiana ha qui le sue radici, e in questo scenario si collocano le domande che oggi ci incalzano: perché l'anomala alleanza di centrodestra che si affermò inaspettatamente all'alba della seconda Repubblica riuscì a improntare largamente di sé l'intero ventennio successivo? Quali sono le ragioni della quasi ventennale stagione di Berlusconi? E che Italia ci lascia, quella stagione? E ancora: ci sono le energie e le qualità per affrontare una difficile ricostruzione e misurarsi con la crisi internazionale che chiama in causa l'identità e il futuro dell'Europa? Da dove prendere l'avvio per invertire il degrado di un sistema politico e di una «partitocrazia senza i partiti» che ha superato ogni livello di guardia?

Italy from Crisis to Crisis seeks to understand Italy's approach to crises by studying the country in regional, international, and comparative context. Without assuming that the country is abnormal or unusually crisis-prone, the authors treat Italy as an example from which other countries might learn. The book integrates the analysis of domestic politics and foreign policy, including Italy's approach to military interventions, energy security, economic relations with the European Union (EU), and to the NATO alliance, and covers a number of issues that normally receive little attention in studies of "high politics," such as information policy, national identity, immigration, youth unemployment, and family relations. Finally, it puts Italy in a comparative perspective - with other European states, naturally - but also with Latin America, and even the United States, all countries that have experienced similar crises to Italy's and similar - often populist - responses. This text will be of key interest to scholars and students of, and courses on, Italian politics and history, European politics and, more broadly, comparative politics and democracy.

Papers from the conference "States and Illegal Networks", June 1997, Tarrytown, New York.

Cultural Writing. Political Science. Translated from the Italian by Jeremy Parzen Aaron Thomas. In this history of Italian culture and philosophy from the founding of the Italian Republic to the present day, philosopher Remo Bodei examines Italian society in one of the most exhilarating and intriguing periods of its history. Following World War II and the defeat of Fascism, the reconstruction of the country and

onset of the Cold War brought new challenges to Italy. The Italian people--whose sense of national identity has always been precarious--were divided between the competing political passions and ideologies of Catholicism and Communism, and compelled to negotiate these differences against the backdrop of both American cultural and economic hegemony and the utopian enticements of a more equitable society purportedly represented by the Soviet Union. Alternating between imaginative historical research and sharp theoretical analysis, Bodei reconstructs this process of cultural negotiation, showing how the ethos of the Italian people was parsed in specific spheres, such as the family, the military, political parties, religion, the judiciary, and organized crime. He examines both the ways in which philosophers have sought to make sense of the ethical and political problems the Italian people have had to confront, as well as the decisions effectively taken by individuals and groups. Bodei concludes with some reflections upon the difficulties and challenges that Italy faces in an increasingly interdependent world.

Pratiche Filosofiche a Scuola

Quindici accoppiamenti giudiziari

Who's who in Italy

Mafia Brotherhoods

il caso dell'avvocato Giorgio Ambrosoli assassinato dalla mafia politica

Una biografia (1909-2001)

A New York Times Book Review Notable Book of the Year A New York Public Library Best Book of the Year From the author of M and A Death in Brazil comes Midnight in Sicily. South of mainland Italy lies the island of Sicily, home to an ancient culture that--with its stark landscapes, glorious coastlines, and extraordinary treasure troves of art and archeology--has seduced travelers for centuries. But at the heart of the island's rare beauty is a network of violence and corruption that reaches into every corner of Sicilian life: Cosa Nostra, the Mafia. Peter Robb lived in southern Italy for over fourteen years and recounts its sensuous pleasures, its literature, politics, art, and crimes.

Quando, em junho de 2013, Edward Snowden revelou que a Agência de Segurança Nacional norte-americana havia espiado milhões de pessoas, incluindo chefes de Estado, descobriu-se que ninguém havia escapado a esta operação de espionagem, nem mesmo Jorge Mario Bergoglio ou os cardeais que haviam eleito o novo Papa. Nada de novo para as organizações de serviços de informação dos Estados Unidos, que sempre consideraram o Vaticano, com a sua densa rede de relações diplomáticas, uma das principais e mais fiáveis fontes de informação sobre o que se passa em todo o mundo. Ou seja, um Estado cujo peso político em assuntos internos de outros países tem sido inversamente proporcional ao seu tamanho. Neste livro, Eric Frattini mostra como as agências norte-americanas, e a CIA em particular, têm registado, estudado, recolhido informação e comentado os movimentos e declarações de todos os papas, desde Pio XII até Francisco. A partir da análise de mais de 300 documentos – telegramas, cartas ou documentos de arquivo classificados como «confidenciais», «secretos» ou «privados» –, são percorridos mais de trinta anos de política da Santa Sé, destacando-se os momentos e os movimentos a que os Estados Unidos dedicaram mais atenção. Um documento rico e detalhado sobre o trabalho dos agentes e analistas da CIA que confirma que o pequeno Estado dominado pela cúpula de São Pedro tem sido, para o serviço de inteligência norte-americano, um dos mais intrigantes e misteriosos Estados do planeta.

Modern Rome

Vaticano Massone

Il borghese fa il mondo

Da Gelli a Renzi: quarant'anni di attacco alla Costituzione

La resistibile ascesa di mafia, 'ndrangheta e camorra dall'Ottocento ai giorni nostri

Indro Montanelli